

Propongo quindi che siano confermati.

Il *presidente*: Questa proposizione sembra forse portare una diversione dalla massima stabilita dall'articolo III del Regolamento; tuttavia io accellerò questo caso di eccezione . . . . .

Il *deputato Castelli* sale in bigoncia e dice: Io non posso trovare espressioni per adempiere al mandato dei miei colleghi, cioè per manifestare la nostra riconoscenza all'Assemblea per quelle dichiarazioni d'affetto che ci è stato, in tanti modi, dimostrato. Ma debbo, per altro, eseguire la commissione dei miei colleghi, già annunziata, che cioè noi dimettiamo tutti in corpo i poteri che abbiamo ricevuti in circostanze molto differenti; e che adesso debbono essere deferiti ad un Governo affatto nuovo, in contemplazione delle circostanze e delle affatto nuove incombenze del ministero che avrà ad essere costituito. La questione del sostituire e del confermare, mi pare che si risolva molto semplicemente, stanti queste nostre dichiarazioni; giacchè è nostro fermo proponimento che i nostri poteri siano, in questo momento, tutti dimessi. È pure necessario di rinnovare il Governo.

Il *deputato Bellinato*: Insisto perchè la mia proposizione vada ai voti.

Un *deputato*: Non si può accettare la rinuncia.

Il *deputato Benvenuti* propone una giunta che rappresenti le provincie; e questa proposizione dà luogo ad una discussione fra i *deputati Castelli, Farè ed Olper*, il tenor della quale non potè essere dagli stenografi raccolto, per la confusione ed il rumore che regnavano nella sala.

Il *deputato Castelli*: Le provincie si sono fuse, e la loro fusione venne accettata. Noi non possiamo più parlare di ciò che non ci appartiene.

Qui succedono discussioni per la votazione del nuovo ministero; alle quali prendono parte *Castelli, Bellinato, Priuli ed Olper*, che non vengono intesi per le ragioni suesposte.

Alle ore 12 e mezzo la sessione è sciolta, e viene ripresa alle ore 4 e mezzo.

Lunga discussione sul modo di procedere alla votazione per la nomina dei nuovi ministri. Prendono parte i *deputati Paleocapa, Bellinato, Farè*, che non sono intesi: si passa alla votazione col mezzo di schede segrete.

Nel mentre che il generale Antonini andava a deporre la propria scheda quale deputato, fu salutato con vive acclamazioni.

#### Risultato della votazione

Manin . . . . .	voti 69
Paleocapa . . . . .	» 42
Castelli . . . . .	» 9

In seguito a questo risultato, *Manin* sale la bigoncia (fra gli applausi di tutta l'Assemblea) e dice:

Io ringrazio vivamente l'Assemblea di questo nuovo contrassegno di fiducia e di affetto; ma debbo pregarla di dispensarmi. Io non ho dissimulato che fui, sono e resto repubblicano. In uno stato monarchico, io